



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 142

IL PARLAMENTO APPROVI UNA RIFORMA EQUA, INCLUSIVA, CON TEMPI CERTI E RAPIDI DELLA LEGGE SULLA CITTADINANZA

presentata il 27 agosto 2024 dai Consiglieri Ostanel, Baldin, Lorenzoni e Masolo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'acquisizione della cittadinanza italiana è regolata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91;
- la cittadinanza italiana si acquista *iure sanguinis*, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani, su richiesta dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno dieci anni e sono in possesso di determinati requisiti o per matrimonio. L'acquisto *iure soli* è previsto solo se si nasce sul territorio italiano da genitori apolidi o se i genitori sono ignoti o non possono trasmettere la propria cittadinanza al figlio secondo la legge dello Stato di provenienza;
- diversi sono stati negli anni i tentativi di riforma della citata legge. Il più corposo è quello che ha portato l'approvazione di una proposta di legge, risultante dall'unificazione di 25 differenti proposte, dalla Camera dei deputati il 13 ottobre 2015. La proposta, tuttavia, non è stata approvata definitivamente prima dello scioglimento delle Camere;
- negli ultimi giorni si è riaperta, a livello nazionale, la discussione sulla riforma della cittadinanza, con contributi di tutti i partiti. In particolare, sta riscuotendo sostegno trasversale la proposta di estendere il diritto alla cittadinanza ai minori che abbiano compiuto uno o più cicli scolastici, il cosiddetto *ius scholae*;

CONSIDERATO CHE:

- secondo l'ISTAT, in Italia, al 1° gennaio 2023, risiedono circa 5 milioni di cittadini stranieri, che costituiscono l'8,7% della popolazione residente totale. La popolazione straniera residente in Veneto ammonta a 498.127 unità, pari al 10,3% della popolazione totale residente in Regione;
- secondo i dati più recenti dell'Anagrafe degli Studenti, così come segnala un report della Uil Scuola Rua, sono 967.394 gli alunni con cittadinanza non italiana

che frequentano le scuole italiane, pari all'11,3% del totale. Un dato in crescita rispetto all'anno precedente e peraltro, quella di studentesse e studenti stranieri nati in Italia è la sola componente in aumento nella popolazione scolastica. Il Veneto è la terza Regione per numero di alunni con cittadinanza non italiana, con 96.105 alunni, pari al 14,4% del totale regionale;

OSSERVATO che l'esclusione dalla cittadinanza italiana, anche dopo un lunghissimo soggiorno nel Paese, è un evento tutt'altro che remoto. Questa condizione produce e riproduce diseguaglianze strutturali. Chi è escluso dalla cittadinanza ha spesso, ad esempio, una posizione subalterna e più precaria nel mercato del lavoro e nei confronti del welfare, è escluso dal diritto di voto, ha molte limitazioni negli spostamenti da e verso l'estero, ha limitazioni nell'attività sportiva agonistica, può non avere le stesse possibilità formative scolastiche o extrascolastiche dei propri coetanei con cittadinanza italiana. È generalmente vincolato al rinnovo costante del permesso di soggiorno e, in caso di impossibilità, anche temporanea, è esposto al rischio di trasferimento coatto in un altro Paese;

esorta

il Parlamento a portare avanti una riforma della legge sulla cittadinanza, approvando una nuova norma che garantisca alle persone straniere regolarmente residenti in Italia il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali;

invita

la Giunta regionale a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della popolazione veneta;

dispone

l'invio della presente risoluzione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ai componenti del Parlamento eletti nella Regione del Veneto alle ultime elezioni politiche.
